

9150 FAGGETI CALCICOLI DELL'EUROPA CENTRALE DEL
CEPHALANTHERO-FAGION

Medio-European limestone beech forests of the Cephalanthero-Fagion



Pania di Corfino (LU)

Habitat CORINE Biotopes: 41.16 Faggete calcifile termofile medioeuropee.

Habitat EUNIS: G1.66 Boschi e foreste calcicole xerothermiche di *Fagus sylvatica* dell'Europa centro-occidentale, con folto sottobosco a *Carex* sp., graminacee ed orchidee selvatiche

Codice Re.Na.To.: H086.

Frase diagnostica: foreste di faggio xero-termofile, calcicole, colonizzanti stazioni in pendenza, su suoli fini, in climi ad alternanza di periodi umidi con periodi secchi, con distribuzione Alpina, dei piani da Meso- a Supratemperato.

Descrizione generale

Secondo il Manuale Italiano l'Habitat 9150 non sarebbe presente in Toscana, ma alcuni boschi di faggio (*Fagus sylvatica*) distribuiti nelle aree calcaree della Toscana nord-occidentale presentano condizioni stazionali, oltre che composizione floristica, del tutto coerenti con le varie descrizioni dell'habitat.

L'habitat è costituito da faggete termofile della fascia collinare e montana che si sviluppano su substrati calcarei, spesso su pendii scoscesi per cui i suoli rimangono sottili, scheletrici, e favoriscono la presenza di specie xerotolleranti ma che necessitano di una buona quantità di nutrienti, condizione che si verifica soprattutto nelle tasche di suolo che si formano fra le rocce. In molte circostanze, la scarsa evoluzione e profondità del suolo è il risultato di ripetute secolari ceduzioni. Tuttavia, le stesse condizioni stazionali, salvo la formazione di sacche di terreno più profondo in cui potrebbero albergare specie più mesofile, rallentano i processi evolutivi che, altrimenti, favorirebbero la progressiva affermazione di cenosi afferenti al *Fagion sylvaticae* dell'Habitat 9130.

Stato delle conoscenze in Toscana: scarso. Ulteriori studi sarebbero necessari per la caratterizzazione delle cenosi toscane e verificarne l'effettiva distribuzione regionale.

Distribuzione locale

Presenza dell'habitat nelle ZSC



L'habitat presenta molte affinità con le versioni di bassa altitudine del 9130 (Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*), con il quale condivide alcune specie, per cui la sua distribuzione deve essere ancora chiarita, soprattutto sui rilievi calcarei della Toscana meridionale. Sembra comunque che in alcuni siti delle Alpi Apuane e dell'Appennino calcareo (Pania di Corfino) sia presente.

Specie indicatrici

Cephalanthera damasonium, *C. longifolia*, *C. rubra*, *Epipactis atropurpurea*, *E. helleborine*, *E. microphylla*, *Neottia nidus-avis*, *Carex digitata*, *C. sylvatica*, *Daphne laureola*, *Erica carnea*, *Hepatica nobilis*, *Hedera helix*, *Melittis melissophyllum*, *Polygala chamaebuxus*.

Riferimenti sintassonomici locali

Alleanza *Fagion-sylvaticae*.

Stato di conservazione in Toscana

In alcuni casi, come la stazione della Pania di Corfino, le cenosi sono in buono stato di conservazione. I siti apuani, in passato, sono stati disturbati dalle ceduzioni e dal pascolo con conseguente impoverimento delle cenosi.

Fattori di criticità

- B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi).
- B02.03 - Rimozione del sottobosco.
- B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti.
- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.

Bibliografia essenziale

- Angiolini C., Gabellini A., Frignani F., Giallonardo T., De Dominicis V., 2009 - Contributo alla conoscenza della vegetazione della Riserva naturale provinciale "Monte Penna" (Grosseto, Toscana meridionale) Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Ser. B, 115 (2008): 1-20.
- Arrigoni P.V., 1998 - La vegetazione forestale. Macchie e boschi di Toscana. Regione Toscana.
- Barbero M., Bonin G., 1980 - La végétation de l'Apennin septentrional. Essai d'interpretation synthétique. Ecol. Medit., 5: 273-313.
- Ferrarini E., 1966 - Studi sulla vegetazione di altitudine delle Alpi Apuane. Webbia, 21: 521-600.
- Ferrarini E., 1967 - Studi sulla vegetazione di altitudine delle Alpi Apuane. Webbia, 22: 295-404.
- Frassinetti A., Bottacci A., 1997 - La faggeta eterotopica di Pietraporciana (Sarteano, Siena). Aspetti strutturali e floristici. Monti Boschi, 48(2): 10-15.
- Gabellini A., Viciani D., Lombardi L., Foggi B., 2006 - Contributo alla conoscenza della vegetazione dell'Alta Garfagnana Appenninica (Toscana settentrionale). Parlatorea, 8: 65-98.
- Gentile S., 1975 - Ricerche sui faggeti dell'Appennino ligure. Not. Fitosoc., 9: 131-138.
- Hofmann A., 1969 - Contributo alla conoscenza delle faggete dell'Appennino settentrionale. Mitt. Ostalpin. Din. Pflanzensoz. Arbeitsgem., 9: 221-240. Camerino.
- Hofmann A., 1971 - Il faggio sulle Alpi Apuane. Lav. Soc. Ital. Biogeogr., n.s., 1 (1970): 183-191.
- Ubaldi D., 1980 - Les hêtraies des Apennins septentrionaux et centraux (Italie). Doc. Phytosoc. n.s., 5: 157-166.
- Ubaldi D., 1988 - Le associazioni di faggeta nell'Appennino settentrionale. Monti e Boschi, 3: 7-10.
- Ubaldi D., Zanotti A.L., Puppi G., Speranza M., Corbetta F., 1990 - Sintassonomia dei boschi caducifogli mesofili dell'Italia peninsulare. Not. Fitosoc., 23 (1987): 31-62.